



**La Piazza di Decima
è quasi finita: ma quanta fatica
per porre rimedio agli errori passati !**

distribuzione gratuita

IN QUESTO NUMERO:

- >>> Maratona di Beneficenza
- >>> La chiusura delle scuole
- >>> Tor di Valle Station
- >>> I Mondiali di nuoto e le edificazioni delle piscine
- >>> Le nostre palme si possono salvare

Editoriale. Il Presidente del CdQ Torino Decima.

Federico Polidoro

Aspettando settembre.

Solamente in versione elettronica. Il numero dell'Eco del Torino che vi accompagna in questa calda estate, non esce in versione cartacea. Ciò è dovuto alla difficoltà che abbiamo nel dare continuità alla raccolta pubblicitaria e nei debiti che questa difficoltà ha fatto crescere. Ovviamente insieme con i nostri lettori ce ne rammarichiamo; a maggior ragione perché tante sono le iniziative messe in atto su tanti problemi del territorio dal nostro Comitato di Quartiere e tanti sono i temi su cui dovremo continuare ad agire. È come se ci fosse un paradosso: proprio quando avremmo molte cose da dire, i nostri strumenti di comunicazione con i cittadini sono spuntati. Ma non abbiamo alcuna intenzione di arrenderci. In autunno chiederemo un aiuto ai nostri lettori per tornare nelle edicole e nei luoghi di distribuzione abituali e poter nuovamente parlare ai tanti che ci seguono da anni ma che non frequentano abitualmente Internet e di conseguenza il nostro sito (www.cdqtd.it) che sta svolgendo ottimamente la sua funzione. Insomma faremo una campagna di sottoscrizione per l'Eco del Torino di cui vi racconteremo i dettagli a settembre.

Settembre è sempre il mese dopo il quale si riprendono più o meno lentamente tutte le attività che si erano interrotte per un qualche tempo ad agosto. In realtà questo agosto non è stato così placido per il nostro Comitato di Quartiere, che proprio a luglio-agosto ha ripreso a confrontarsi su un tema che sembrava un po' caduto nel dimenticatoio: quello relativo al progetto edificatorio per l'area di Casal Grottoni (situata tra G.R.A., Via ostiense e Via Sciangai) e che consisteva in una colata di cemento di circa 200mila metri cubi di cui tre quarti circa destinati ad un centro commerciale. Il progetto era stato approvato con una contrastata delibera comunale (66/2007) ed aveva visto la ferma opposizione del CdQ e di tanti cittadini che si erano uniti alla protesta. Gli eventi successivi crediamo ci diano ragione e chiunque blateri di centri commerciali in un'area così ravvicinata a Euroma2 farebbe bene a parlare d'altro. Ma l'area continua ad essere oggetto di appetiti a quanto pare insaziabili e la destinazione che

il nuovo piano regolatore ha attribuito ad essa (servizi pubblici generali, servizi pubblici di livello urbano, nodo di scambio e verde pubblico) pare infastidisca questi appetiti.

Ed ecco che all'improvviso il fuoco che cova sotto la cenere dà una prima manifestazione di sé: il 17 luglio il CdQ viene invitato ad una riunione della commissione urbanistica del Municipio XII, avente per oggetto l'"urbanizzazione Casal Grottoni". La riunione della commissione innanzitutto è apparsa molto improvvisata: le informazioni relative all'oggetto della riunione erano per lo più frammentarie e senza alcun riscontro scritto. Ma un dato è emerso chiaramente: si sta cercando di trovare il modo non di accantonare l'idea di un progetto edificatorio in quell'area ma di cambiarne la natura. E che cosa c'è di meglio se non uno dei temi al centro del dibattito politico nazionale: l'"housing sociale" (che tradotto nella lingua che noi conosciamo meglio vuol dire "case popolari"). Ecco di che cosa si sta parlando nei corridoi dell'amministrazione comunale: spostare l'intera cubatura prevista dalla delibera 66 verso un progetto edificatorio di costruzione di case popolari (nel progetto originario già era previsto un edificio residenziale pubblico di dimensione significativa ma contenute). È quindi molto probabile che sia in arrivo un pericolo ancora più insidioso del centro commerciale: il lupo travestito da agnello, gli appetiti di costruttori sotto le mentite spoglie delle "case popolari" (in un quartiere dove comprare un appartamento è proibitivo per chiunque goda di un reddito normale) che avrebbero come conseguenze che nemmeno i servizi previsti dalla delibera originaria (fermata della metro) sarebbero garantiti.

Lo abbiamo già detto in commissione lo ribadiamo da queste pagine: ci opporremo ostinatamente a questo progetto (se, una volta che ne saranno chiariti i contorni, prenderà queste fattezze), sempre pronti però a sederci ad un tavolo per confrontarci su quali soluzioni stabili e durature mettere a punto per dare un assetto definitivo all'area.

Non aggiungiamo altro. Vorremmo solo ricordare

che a settembre si riaprirà anche la partita della raccolta differenziata, che AMA e Municipio XII incapaci di risolvere i problemi sollevati dal CdQ e dai cittadini, vogliono far partire a metà (gli stabili pronti partono, gli altri no; si veda il comunicato nelle pagine successive).

Tanto basta per darci sin da ora appuntamento a settembre per decidere insieme le strade da intraprendere per contrastare scelte che appaiono profondamente errate.

Buone vacanze! <

Editoriale. Il Vice Direttore dell'Eco del Torrino.

Dino Piscini

Basta! È un termine ultimativo di sopportazione alle mancate risposte.

Un giudizio negativo nei confronti delle amministrazioni comunali e municipali che si sono succedute negli ultimi venti anni. I residenti del quartiere Torrino sono indignati.

Le problematiche che rendono difficile e astiosa la vita dei cittadini per spostarsi e vivere la città sono ripetutamente denunciate, documentate e relazionate da oltre venti anni. Nel 1988 nasceva il Comitato di Quartiere Torrino Decima ed effettuava una piattaforma di rivendicazioni che individuava le responsabilità per : il depuratore di Tor di Valle; la stazione della Roma Lido; la viabilità interna e la percorribilità della via Ostiense - via del Mare.

Oggi, dopo esattamente ventuno anni, è peggiorata la funzionalità del depuratore che inonda il territorio di odore nauseabondo (offende l'olfatto provocando un moto d'istintiva stomachevole repulsione); la stazione di Tor di Valle è praticamente "congelata" da cinquanta anni: senza pensiline, scale mobili e/o ascensori mentre un ristorante si è attaccato alla parete della stessa stazione; Piazza Tarantelli è un dispetto perpetrato agli utenti residenti visto che un terzo della piazza è, da sempre, preclusa a posteggio, il centro è un anello che il mercoledì e venerdì ospita il mercato e condiziona fortemente la circolazione e il posteggio dei mezzi; Via Sansotta ha un'area, abbandonata e recintata dalla nascita, per la realizzazione del plateatico che dovrà ospitare il mercato fisso; Via Ostiense e Via del Mare, da venti anni si è parlato di sdoppiare

le due strade da e per Ostia. Decine di morti, centinaia di feriti non hanno "spostato" le amministrazioni competenti; Piazza Vannetti si ristrutturata con il progetto delle 100 piazze, rifiutata dai residenti, passano cinque anni viene riproposto un nuovo progetto che, iniziato nel 2008, non è ancora completato; Via Fosso del Torrino con un ponte a strozzatura datato 1923, strada stretta con negozi, abitazioni, deviazione per Via di Mostacciano con l'Iperstore GS e l'area destinata a Eurospin; ultima nata la raccolta differenziata promossa dall'Ama e Comune di Roma: una beffa, sbandierata ai media, ha denunciato l'irresponsabilità dei promotori (Comune - Ama); Impianti sportivi: sono "piovuti" nel nostro territorio un centro bocciofilo in Via della Grande Muraglia - completato da due anni "chiuso"; una palestra multi funzione a via del Fiume Giallo completata da tre anni, "chiusa" e, da ultimo, su terreno comunale, un piscina olimpica in Via Cina, in fase di costruzione. Una domanda s'impone: gli spazi pubblici realmente fruibili dai cittadini che sono stati ricoperti da cemento sportivo dove sono stati progettati e con chi?

Tutto questo troverete approfondito nel giornale. L'Eco del Torrino è lo strumento di denuncia scritta per snidare le paralisi amministrative ultradecennali. <



COMUNICATO AI CITTADINI DI TORRINO SUD

LA RACCOLTA DIFFERENZIATA SI DIMEZZA

AMA, COMUNE DI ROMA E MUNICIPIO XII A SETTEMBRE VOGLIONO FAR PARTIRE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA PORTA A PORTA A TORRINO SUD SOLO IN ALCUNI STABILI

Il 22 giugno 2009 si è tenuta presso il Centro culturale Aurora a Decima, una riunione del CdQ Torino Decima alla quale sono stati invitati e hanno partecipato il Municipio XII, con il vice presidente e assessore all'ambiente Maurizio Cuoci e l'AMA, con il direttore operativo Giovanni Fiscon e l'ingegnere Claudio Gaspari.

Le premesse della riunione erano tutte nell'incontro tenutosi il 19 febbraio tra l'Assessore all'ambiente del Comune di Roma, Fabio De Lillo, i rappresentanti dell'AMA, il Municipio XII e il Comitato di Quartiere Torino Decima (CdQ), nel corso del quale l'AMA, il Comune di Roma e il Municipio XII avevano preso l'impegno di trovare una soluzione ai problemi sollevati dal CdQ e dai cittadini con particolare riferimento all'aggravio dei costi, a carico dei cittadini, per la movimentazione dei bidoncini dagli spazi condominiali alle strade di transito. Da allora non era accaduto più nulla e tutta la questione era sprofondata nel silenzio nonostante i numerosi solleciti da parte del CdQ.

IL 22 giugno però, non sono giunte novità sostanziali nel senso che né l'AMA né il Municipio XII hanno prospettato soluzioni ai problemi sollevati, limitandosi ad affermare che a settembre 2009, la raccolta differenziata porta a porta partirà in tutti gli stabili pronti per farla partire (non toccati cioè dal problema della movimentazione dei bidoncini). Ciò significherà, concretamente che la raccolta differenziata porta a porta a settembre partirà, nella migliore delle ipotesi, dimezzata, permanendo ancora sulla strada un quota significativa di cassonetti.

Il CdQ ha espresso la propria ferma contrarietà a tale ipotesi ribadendo che la raccolta differenziata porta a porta deve partire in tutto il quartiere, al fine di evitare un'evidente disparità tra stabili spesso confinanti tra di loro, che potrebbe determinare il fallimento di questo avvio dimezzato.

A tal fine, il CdQ ha ribadito che è indispensabile risolvere il problema della movimentazione dei bidoncini dagli spazi condominiali alle strade di transito, autorizzando l'accesso nei condomini agli automezzi dell'AMA, dotati di tutte le assicurazioni del caso per fronteggiare eventuali problemi che dovessero derivare dal loro ingresso.

Ha chiesto quindi che si utilizzassero i mesi di luglio, agosto e settembre per risolvere il problema in questione, effettuando anche verifiche puntuali sugli stabili più problematici, rimandando quindi la partenza della raccolta differenziata porta a porta ad ottobre e comunque, come affermato dall'assessore De Lillo il 9 febbraio, non prima che tutto il quartiere sia pronto.

Il CdQ ha infine chiesto di tenere a fine settembre un'assemblea con AMA, Comune di Roma e Municipio, con la partecipazione di tutti i cittadini, per fare il punto della situazione.

Roma, 27 luglio 2009
COMITATO DI QUARTIERE TORRINO DECIMA

MARATONA di Beneficenza

di Genesio Pino



Domenica 2 Giugno si è svolta come ogni anno la consueta maratona delle due chiese che sostiene progetti in Africa ed il Progetto “Mai più Chernobyl” condotto e gestito dal CEU per ospitare bambini bielorusi in Italia nella zona Torino.

Quest’anno hanno partecipato più di 500 atleti e circa una trentina di bambini.

E’ doveroso, oltre che un piacere, ringraziare coloro che, come ogni anno ci sostengono e ci stanno vicino: EUROSPIN Torino, ZURICH ASSICURAZIONI, LA PROCTER & GABLE, per la parte istituzionale ringraziamo il Comune di Roma, la Regione Lazio, e la Provincia di Roma che ha patrocinato l’iniziativa anche con un contributo economico.

Per la realizzazione dell’evento è stato indispensabile e prezioso il lavoro di tutti i volontari e della Polizia municipale del XII Gruppo che ci ha assistito per la strada lungo tutto il percorso garantendo un ottimo livello di sicurezza..

Vi diamo appuntamento al prossimo anno con la speranza di essere sempre più numerosi



Mentre i ragazzi festeggiano la chiusura delle scuole con mille aspettative per le sospirate vacanze estive, i genitori vivono un momento di grande incertezza, in attesa del prossimo anno scolastico.

La legge Gelmini non è sicuramente rassicurante per le famiglie che vedono tagliati i fondi per l'istruzione dei loro figli.

Molte le persone che stentano a far quadrare il bilancio familiare e che per motivi di lavoro hanno la necessità di far frequentare ai propri figli il tempo pieno.

A preoccupare è la poca chiarezza della riforma Gelmini che riduce i finanziamenti per la scuola



POCHI GIORNI DOPO LA CHIUSURA DELLE SCUOLE

di Rossella De Rossi

pubblica, già in grosse difficoltà, e non chiarisce se il tempo prolungato sarà garantito a spese dello Stato o diversamente sarà a totale carico delle famiglie, con laboratori alternativi alle materie tradizionali.

Mentre alcuni dirigenti scolastici tranquillizzano i genitori dicendo che nulla cambierà e che sarà garantito il tempo pieno, molti altri, anche nel nostro Municipio, hanno sottoscritto una lettera, inviata al Ministro Gelmini, per chiedere di conoscere i finanziamenti previsti per il prossimo anno scolastico, lamentando i ritardi con cui sono stati liquidati quelli esigui relativi all'anno appena trascorso, che hanno lasciato i dirigenti in grosse difficoltà per risolvere i problemi quotidiani.

Circa 300 Presidi nel Lazio hanno inviato 41.739 lettere ai genitori per rendere pubblica la grave emergenza finanziaria in cui si trovano le casse delle scuole. I dirigenti denunciano i tagli alla scuola pubblica e l'incremento dei finanziamenti alla scuola privata.

La scuola è al collasso. Non ci sono più i soldi per i supplenti né per le visite fiscali e, in seguito a quanto legiferato dal Ministro Brunetta, si è creato un grosso debito con le USL territoriali.

Con questi ulteriori tagli a settembre non si sarà in grado di garantire i servizi previsti per legge come, ad esempio, la copertura dell'ora alternativa alla religione.

Nella riforma non sono previsti i fondi per il funzionamento (quelli con cui si comprava tutto il materiale, anche quello per le pulizie dell'Istituto), i soldi per le supplenze sono stati ridotti del 40% (i ragazzi senza supplenti saranno smistati altrove) e quelli per i corsi di recupero non sono previsti (tanto che quelli estivi rischiano di saltare). Lo Stato deve alle scuole 1 miliardo di arretrati per rimborsare le anticipazioni delle scuole per le supplenze. Una situazione a cui si aggiungono i tagli del Ministro Gelmini e l'insicurezza degli edifici che, per il 52%, nel Lazio non hanno il certificato di agibilità. I dirigenti firmatari di questa lettera aggiungono che per l'anno prossimo saranno costretti a chiedere più soldi alle famiglie.

I presidi invitano le famiglie a diffondere questo appello facendo pressione sui soggetti coinvolti: Ministero, Comune, Provincia, Regione e tutte le forze politiche.

In un quadro generale così precario è molto difficile pensare in positivo ed essere ottimisti, ad oggi molta è l'insicurezza del domani e la preoccupazione per i pochi mezzi che avranno a disposizione i nostri figli, per completare il loro percorso formativo <



TOR DI VALLE STATION

di Augusto Garzia



Ferrovia Roma-Lido: stazione di Tor di Valle. Definirla stazione ci sembra un po' eccessivo. Fermata è già più appropriato, in quanto non differisce troppo da quelle di sperdute frazioni di un qualche ramo ferroviario secondario in procinto di essere tagliato.

Eppure la nostra non è una linea secondaria: registra quasi centomila passeggeri al giorno.

E di questi qualche migliaio salgono e scendono alla "stazione" di Tor di Valle.

Da tempo si parla di un suo potenziamento e di interventi di riqualificazione delle varie stazioni, oltre che di creazione di nuove (Torrino-Mezzocammino, Acilia Sud).

Fra lavori ultimati e altri solo annunciati Tor di Valle sembra la vera cenerentola.

E' di questi giorni (ultimi di maggio) l'annuncio dell'assessore all'ambiente del Comune, De Lillo – quello per intenderci di cui attendiamo le risposte assieme all'AMA sulla questione sempre più grottesca della raccolta differenziata dei rifiuti al Torrino – di aver coordinato la Squadra Decoro dell'AMA per "una importantissima operazione di decoro e riqualificazione delle stazioni della Roma – Lido, ... stazioni da tempo dimenticate" (!!!!).

Per la verità un intervento c'è stato: una squadra AMA ha tagliato l'erba all'interno del recinto ferroviario (peraltro non tutto), lo ha "sanificato", ha cancellato alcune scritte e ... tutto lì.

Sul lato esterno del recinto però, continua a far bella mostra di sé un mare di buste di plastica, bottiglie e rifiuti vari. Non è sempre l'Ama che dovrebbe provvedere?

Sempre per la verità, alcuni giorni prima sono state montate su entrambi i marciapiedi nuove insegne con relativa illuminazione che sostituiscono le preesistenti, più modeste,

non illuminate e meno leggibili (anche per i soliti maniaci della vernice spray).

C'è ancora da dire che da gennaio, accanto all'emettitrice di biglietti, spesso non funzionante, è stata riaperta la biglietteria, presidiata da tre ragazze che si succedono a coprire l'intero orario di funzionamento, ma che in realtà raramente sono presenti dopo le 16 o le 18, quando vengono destinate ad altre stazioni.

E sul lato Piazza Tarantelli sono state montate delle telecamere ed una colonnina SOS.

Qualcuno potrebbe dire "ma allora di che ci lamentiamo?" Una stazione ce l'abbiamo!

Già, di che ci possiamo lamentare? Tanto per cominciare, dell'inesistenza di un'area coperta e di una pensilina su entrambe le banchine che consenta ai pendolari in attesa del treno di non infradiciarsi quando piove, di non essere spazzati via dal vento d'inverno o di non beccarsi un'insolazione nei mesi estivi. Non ci sembra un intervento che richieda da parte di Metro Roma la mobilitazione di ingenti risorse tecniche e finanziarie.

Non parliamo ovviamente di scale mobili o peggio ancora di ascensori: le rampe sono brevi, ma le sale chi può. E poi, chi mai ha progettato la sistemazione dei varchi di accesso e uscita alle due banchine? Il flusso più consistente in uscita è ovviamente quello relativo ai treni provenienti da Piramide. Ebbene i tornelli di uscita, anziché essere posti sul lato di Piazza Tarantelli - che di fatto costituisce un grande parcheggio di scambio e dove sono le fermate dei bus - sono stati collocati sul lato opposto (quello verso la via Ostiense).

Risultato: per non compiere un inutile giro, chi esce utilizza l'uscita di sicurezza che, in assenza quanto meno di una molla di richiamo, resta costantemente aperta e consente pertanto a chi è in entrata di evitare i tornelli d'ingresso (e il relativo controllo o acquisto del ticket).

C'è poi un problema di sicurezza per chi utilizza la stazione dopo il tramonto, come pure nei giorni del week end quando la piazza è invasa per l'intero sabato e metà della domenica da immigrati dell'est e da pullman e furgoni che fanno settimanalmente la spola tra Roma e i relativi Paesi d'origine. La stragrande maggioranza di essi si limita a consegnare o ritirare pacchi per e dai parenti lontani e comunque a socializzare. Ma data l'assenza o l'occasionalità di controlli, che non competono al gestore ferroviario, si può pensare che vi siano anche traffici sottostanti.

Sicuramente ci sono "punti ristoro" spontanei per cui non è infrequente che soggetti, diciamo così alticci, accedano alla stazione creando quanto meno disagio ai restanti viaggiatori.

Indecorosità dell'area esterna, impossibilità di utilizzo del parcheggio di Piazza Tarantelli nei giorni di mercoledì e venerdì (causa mercato) e disagi nella giornata del sabato, difficoltà di accesso / deflusso, assenza di riparo e protezione sulle banchine, carenza di sicurezza, sono tutti fattori che disincentiverebbero gli abitanti di Decima, Torrino e aree limitrofe dall'uso del "trenino".

Ed invece, vuoi per ovvi motivi economici, vuoi per semplice buon senso (si fa prima), vuoi forse per una maggiore coscienza ambientale, sempre più persone nei nostri quartieri optano per il treno.

Anziché essergliene grati per i benefici che arrecano alla collettività oltre che a se stessi, Metro Roma, Comune, Ama vogliono continuare a penalizzarli? Per risolvere i problemi anzidetti non occorrono grandi investimenti; basta solo un poco di attenzione e di rispetto. Gli investimenti servono invece per migliorare la qualità del viaggio e la frequenza del servizio. Sono stati recentemente messi in circolazione dei nuovi treni (gli stessi della linea metro A) muniti di aria condizionata ed altri recentemente ristrutturati (le cd. Frecce del Mare). Di questi ce ne sarebbero altri pronti. Ma per farli circolare occorre prima potenziare la rete di alimentazione e adeguare il sistema di segnalazione e messa in sicurezza. Dalla stampa apprendiamo che, per farlo, sarebbe stato appena approvato un progetto con il relativo finanziamento da parte della Regione. Staremo a vedere.



P.S. Per chi vuol essere aggiornato su orari, scioperi ed eventuali disservizi della linea e dei trasporti urbani segnaliamo che esiste un sito www.iltrenino.info che è la voce del "Comitato Utenti Metro Roma Lido" <

I MONDIALI DI NUOTO e l'edificazione delle piscine

di Alice Frantellizzi



Ormai è un evento che si è concretizzato, ossia lo svolgimento dei mondiali di nuoto a Roma dal 17 luglio al 2 agosto.

Negli ultimi mesi, intanto nel nostro quartiere, Torrino sud, si è vista nascere e crescere quella che sarà una delle numerose strutture che stanno ospitando i mondiali e gli allenamenti delle Nazionali.

Siamo andati, in qualità di comitato di quartiere, a curiosare la struttura qualche settimana prima dell'inaugurazione, avvenuta il 30 giugno scorso. Quindi, abbiamo partecipato all'inaugurazione scoprendo il seguente nome dell'impianto

"Zer09", gestito dall'associazione sportiva "Roma Team Sport" e dalla multinazionale "Virgin Active". Pertanto si è avuto modo di poter scambiare due chiacchiere con uno degli imprenditori e costruttori, ossia uno dei responsabili del progetto e della sua realizzazione, il quale molto cordialmente ci ha rilasciato una breve intervista, raccontandoci la storia "genealogica" della piscina ed i progetti futuri della stessa.

Il primo protocollo del progetto risale all'anno 2000 ed il progetto completato al 2005, scopriamo che è una struttura a norma, pur avendo accelerato i tempi di edificazione e l'iter burocratico al fine dello svolgimento della manifestazione

e che è la piscina, in tutta la capitale, ad essere di 50 mt omologata, coperta per la pallanuoto, nuoto, nuoto sincronizzato. Accanto all'impianto, si nota la simultanea formazione di una palazzina di quattro piani, che a breve sarà ultimata, adibita a "foresteria" per gli atleti.

Quindi, il Sig. G. Di Veronica ci fa sapere che il centro sportivo "Roma Team Sport", già operante da più di dieci anni nel nostro territorio, ha erogato l'intero finanziamento per la costruzione e che il terreno è stato dato in concessione dal Comune, il quale alla scadenza del contratto erediterà l'intera struttura.

Vorremmo sottolineare l'importanza di questa opera per il quartiere, la quale non non è stata coinvolta come argomento di scandalo sugli sprechi per la costruzione degli impianti per i mondiali che invece in altri casi sono stati oggetto di forti critiche e polemiche sulla loro nascita attraverso deroghe edilizie ed urbanistiche a volte anche in luoghi protetti e non edificabili. Allo stesso tempo però esplicitiamo il nostro stupore e la nostra perplessità sull'impatto urbanistico dell'impianto stesso, sulla destinazione d'uso successiva alla competizione mondiale. A tal proposito ascoltiamo con grande attenzione

le risposte fornite, anche in un successivo colloquio avvenuto in una recente assemblea del comitato, sia con il consigliere municipale Sig. E. Del Poggetto sia con il Sig. G. Di Veronica, i quali concordano e sono propensi a dialogare sull'esigenza di andare incontro alla cittadinanza territoriale con tariffe agevolate per le fasce meno abbienti (attraverso convenzioni), al fine di rendere fruibile l'impianto per la comunità cittadina.

Altresì, abbiamo sollecitato temi affini e collegati alla costruzione della piscina, con lo scopo di determinare alcuni miglioramenti sul nostro territorio, quali la viabilità tra via Cina e via del Fosso del Torrino e il circostante problema di decoro urbano, il possibile ampliamento del parcheggio di fronte al supermercato Conad o l'importante edificazione di un asilo nido comunale nell'area investita dall'impianto sportivo (zona via Fiume Bianco), come da progetto.

Perciò concludiamo le nostre ricerche da "cani segugi" speranzosi nel pensare ed immaginare almeno, che per questa volta l'edificazione della "Zer09" faccia ben sperare rispetto ad altri impianti sportivi che giacciono quasi abbandonate nel nostro quadrante <





LE NOSTRE PALME SI POSSONO SALVARE

di Domenico Lantieri

Il *Rhynchophorus ferrugineus* (punteruolo rosso), è un insetto (coleottero curculionide) estremamente dannoso per le piante di palma. La specie è originaria dell'Asia meridionale e Melanesia, ma, come tanti altri parassiti, tramite le attività di commercio, ha colonizzato altri paesi. In passato sono stati segnalati gravi danni nei palmeti da dattero della penisola arabica (1980), il cui prodotto rappresenta il 60% del PIL dell'Arabia Saudita, e in Egitto. Nel 1994 l'insetto è comparso per la prima volta in Europa e precisamente in Spagna, nelle isole Canarie e nella costa mediterranea spagnola. Nell'anno 2005 è stata la volta dell'Italia dove è stato segnalato in Sicilia, Campania, Puglia e Lazio e in Toscana. Successivamente l'infestazione ha raggiunto la riviera ligure.

L'insetto è molto prolifico e vive all'interno della palma, protetto dalla vegetazione, dove compie interamente il suo ciclo vitale. La femmina depone circa 300 uova distribuite alla base delle giovani foglie o sulle ferite delle stesse o in cavità nel tronco della palma. Le uova si trasformano in 2 o 5 giorni in piccole larve che bucano le palme cibandosi dei tessuti delle stesse, divorando tutto il materiale fibroso.

Generalmente il curculionide non si sposta in una nuova palma finché non ha completamente distrutto quella su cui vive.

I danni sono causati dalle larve e sono visibili

solo quando il coleottero ha colonizzato l'intera pianta, che 'collassa', portando verso il basso tutte le foglie ormai completamente seccate con la caratteristica forma ad ombrello. Una palma giunta a questo stadio non è più recuperabile; le foglie si possono staccare e cadere a terra, con pericolo per le persone che sostano o passano nelle vicinanze, e gli insetti migrano in massa verso altre piante. L'adulto è infatti in grado di volare anche per distanze di 3 Km alla ricerca di un nuovo esemplare di palma del quale alimentarsi. L'abbattimento delle piante tra l'altro comporta notevoli spese (circa 1.800 €) comprese quelle per il regolare smaltimento dello stipite e delle foglie.

Gli sforzi dell'ambiente scientifico in Italia, come si evince diffusamente dai numerosi convegni, anche a livello universitario, dedicati al problema, purtroppo non hanno prodotto alcun risultato. Si sostiene che quando una palma è colpita dal punteruolo rosso va subito abbattuta, dal momento che, dicono, non esiste cura. Ma quel che è ancora più grave è che alcuni esponenti di tale cultura sono consulenti delle istituzioni e le supportano nella formulazione delle normative cui i cittadini devono adeguarsi quando si è rilevata l'infestazione. Chi non ottempera, con l'oneroso abbattimento, può venire colpito da multe che arrivano fino a 10.000 euro. Oltre al danno la beffa.

Gli specialisti, ai quali necessariamente ci si rivolge in caso d'infestazione, quasi sempre propongono soluzioni che, invece di risolvere il problema lo aggravano.

E' quello che è successo al supercondominio di via Cina, 451, dove lo scrivente abita, dove esiste un patrimonio di 60 palme dal valore complessivo di circa un milione di euro (una palma di sei metri vale 18.000 euro). E si ritiene opportuno trasferire l'esperienza vissuta a chi possa essere interessato.

Quando si è manifestata l'infestazione del punteruolo rosso, completamente ignoranti dell'argomento, ci si è rivolti ad un agronomo "esperto" della materia, che ha proposto un trattamento a base di feromoni delle palme. I feromoni rappresentano il richiamo sessuale per il coleottero maschio. Un prodotto derivato dai feromoni, immesso in secchielli con dell'acqua appesi al tronco della palma, avrebbe dovuto attirare il coleottero che, invece di penetrare nella pianta, cadendo nel secchio, sarebbe morto annegato. A questo procedimento veniva associata un'abbondante irrorazione della chioma con una specifica miscela. Questo "protocollo" è quello che viene consigliato (nel 90% dei casi) dagli "esperti" come prevenzione per non fare diffondere l'infestazione. Gli stessi non parlano mai, volutamente, di cura: per loro la cura non esiste.

Il risultato dell'applicazione di tale metodo nel citato condominio, ripetuto due volte, è stato quello di passare, in due mesi, da tre palme infestate a venti. I secchielli con i feromoni, invece di intrappolare i coleotteri, li attiravano sulle palme;

e non si è trovato mai alcun insetto nei secchielli.

Per fortuna la cura esiste. La soluzione si trova nell'adozione del Metodo Metwaly.

Tale metodo - brevetto internazionale per le miscele adottate e le apparecchiature - è stato messo a punto dal Dottor Agronomo Nabawy Metwaly, del Cairo, che lo ha introdotto in Italia alcuni anni fa. Consiste nell'applicazione dell'endoterapia ed è riconosciuto come il più efficace a livello mondiale. Nel caso della lotta al punteruolo rosso della palma, l'endoterapia può essere utilizzata con successo sia come forma di lotta preventiva riguardo agli attacchi del parassita sia per la cura delle piante infestate. I risultati positivi di cura ottenuti raggiungono il 95-98%. Il metodo endoterapico consiste nella misura della temperatura basale della palma (normalmente di 17 gradi); la misura della maggiore temperatura, che corrisponde al maggior livello di infestazione, determina la quantità di miscela da iniettare.

Il Metodo Metwaly propone una miscela di prodotti chimici e naturali - diversificata per i casi di cura e di prevenzione contro l'insetto - che viene iniettata nel fusto della pianta a varie altezze, con una capacità di traslocazione nel sistema vascolare fino a raggiungere il cuore della palma, riuscendo a proteggerla e a distruggere le uova. Il metodo prevede anche l'aspersione di prodotti sulla chioma e sulla cima del tronco, concentrata nel punto preferito di attacco, con bassi dosaggi, nel pieno rispetto dell'ambiente. In questo modo si colpiscono anche le uova e gli insetti adulti.



Il Metodo Metwaly colpisce tutte le fasi del coleottero curculionide, dalle uova all'individuo adulto, il cui ciclo dura circa tre mesi, ma non è soggetto a stagionalità. E' facile trovare nelle palme attaccate sia insetti adulti che larve e uova. Allo scopo il metodo abbina diverse modalità di trattamento ed utilizza una miscela di prodotti e di minerali per meglio veicolare i principi attivi e favorire la ripresa della vegetazione.

Sono necessari tre trattamenti all'anno per il risanamento di palme infestate e per la prevenzione di piante sane. La composizione delle miscele impiegate varia da un trattamento all'altro, per prevenire l'effetto della mutazione genetica delle successive generazioni dell'insetto, per rinforzare costituzionalmente la pianta e renderla immune da future infestazioni. Gli insetti che si dovessero insediare dopo il ciclo di trattamenti muoiono cibandosi della polpa della pianta.

Nei datteri prodotti dalle palme dell'Arabia Saudita (36 milioni), trattate con il metodo Metwaly non si è riscontrata traccia dei prodotti usati nei trattamenti, con i quali si è raggiunto il notevole traguardo del 98% di salvataggio. Il Metodo Metwaly si sta diffondendo con un buon trend a livello internazionale ed in Italia.

Per tornare alle palme del condominio di Via Cina, 451, l'adozione del Metodo Metwaly ha

ottenuto l'eliminazione completa dell'infestazione già dopo il primo trattamento: il coleottero, le larve e le uova non esistono più, neanche nelle 20 palme infestate.

Il secondo trattamento già effettuato ed il successivo programmato per settembre servono a rinforzare le palme e ad immunizzarle per il futuro.

La regione, dopo un sopralluogo, aveva imposto l'abbattimento di alcune piante, pena salate multe. Si è potuto rispondere, dopo ciascuno dei due trattamenti, che le piante sono in cura e che il coleottero è stato eliminato. Non c'è finora stata alcuna replica. Chissà se si stiano convincendo che la cura esiste e che sarebbe opportuno cambiare la normativa.

Nella foto qui sotto si nota il risveglio e la rigenerazione della chioma di una pianta curata.

Un esempio di palme infestate si può osservare al supermercato SMA di Via Fiume Giallo. In fondo alla locazione dei carrelli ce ne sono due che stanno morendo. Le stesse sono fonte di propagazione del punteruolo tra le palme del nostro quartiere. Lo scrivente ha cercato, alcuni mesi fa, di sensibilizzare il direttore del supermercato, ma nulla è successo. Forse bisognerebbe intervenire in modo più efficace.

Info: d.lantieri@fastwebnet.it <



Anno 9 numero 2 - distribuzione online gratuita

Eco del torrino - periodico del Comitato di Quartiere Torrino - Decima

Registrato presso il Tribunale di Roma al n. 154 del 6 aprile 2000. n.1 - aprile 2009

www.cdqtd.it - infocdqtd.it

Presidente: Federico Polidoro - Direttore: Giuseppe Pelle - Vicedirettore: Dino Piscini - Redazione: Augusto Garzia, Marco Lucarini, Alba Maccari, Carla Piu.

Prodotto in proprio finito di collazionare nel mese di agosto 2009

Articoli, foto, disegni e manoscritti non si restituiscono. Gli articoli firmati impegnano solo gli autori